Questione
morale

Politica

k MMM^Ì*^ ìk*. ^ A v^^j^»a^W»^*.tó , v«^t^^U^^yl^^^K'-«. N

^ * -*

Y!,iTUHÌI

2) (iicembie J993

Secondo faccia a faccia tra il numero due di corso Marconi

e il procuratore aggiunto di Torino Marcello Maddalena Al centro del colloquio i fondi neri all'estero che dirigenti delle società controllate usavano per pagare tangenti

Cesare Romiti nuovamente interrogato
Convocato in Procura in gran segreto domenica pomeriggio
Secondo faccia a faccia tra il procuratore aggiunto di
Tonno, Marcella Maddalena, e l'amministratore de-
legato della Fiat, Cesare Romiti. Nel primo incontro,
Romiti aveva presentato un minimemonale sulle tan-
genti pagate ai politici dalla casa automobilistica Oa
indiscrezioni, invece, in questo nuovo incontro si sa-
rebbe parlato di bilanci Fiat. Interrogato anche l'ex
segretario amministrativo della De Citaristi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE RUGGIERO

•110RINO A luglio le •con-
fessioni!, di Cesare Romiti ave-
vano aperto un nuovo filone
d inchiesta sulle «tangenti ros-
se» e su alcune «contribuzioni»
che la Fiat aveva corrisposto a
numerosi esponenti locali di
lisi, De, Pli e Pn Mazzette per^
centinaia di milioni, erogate in "
particolare dalla Cogefar-lm-
prosit Un condensalo di po-
che pagine, la versione ridotta
del famoso memonalc che
mesi pnma l'ammlnistralore
delegato della Fiat aveva con-
segnato al pm Antonio Di Pie-
tro - ^ .

Domenica pomenggio, pre-
sente il legale della Rat e presi-
dente della Juventus, l'avvoca-
to Vittono Chiusano ci sareb-
be slato un netto capovolgi-
mento di fronte A Cesare Ro-
miti, il procuratore aggiunto di
Tonno, Marcello Maddalena,
avrebbe soprattutto chiesto
spiegazioni sui bilanci della
Fiat Del resto, ormai dei mec-
canismi di rcdistnbuzionc i ,
magistrati tonnesi sanno tutto

o quasi "
Alla Procura di Tonno che
da mesi prosegue ncll inchie-
sta affidata al pm Gian Giaco-
mo Sandrclli sui bilanci Rat.
starebbe infatti a cuore chiari-
re il ruolo svolto da Cesare Ro-
miti nella costituzione del fa-
moso «tesoretto» all'estero da
cui i dingenti della società con-
trollate attingevano per il pa-
gamento delle tangenti In alm
termini, se la Rat sapeva o me-
no di quanto accadeva nelle
vane Provincie dell impero
Nel mento il bilancio del
1992 della Rat S p A sottopo-
sto ali assemblea degli azioni-
sti si e nvelato un flonlcgio di
confessioni, scritte ovviamente
a ruota della famosa visita di
Romiti a palazzo di giustizia di
Milano Ne nfenamo i passi
centrali Sono quattro Ecco
che cosa si legge a pagina 23.
su Iveco Rat «Come rilento
nella relazione degli ammini-
straton della Società, la Rntvc-
co, società delle Antille olan-
desi controllata al 100 percen-
to dalia olandese Iveco N V

effettuò negli anni 1990 e 1991 -
- estero su estero -versamenti
a un concessionano, pan a
parte dello sconto contrattual-
mente dovutogli, per venire in-
contro alle esigenze da lui rap-
presentate di evitare che fosse-
ro negate commesse di nuovi
autobus in una importante
piazza i versamente furono di
I miliardo e 82 milioni di lire
nel 1190 e 676 milioni di lire
nel 1991» Ed andiamo a pagi-
na 37, capitolo Rat Avio «Co-
me nfento nella relazione degli
Amministratori ne1

1991 la so-
cietà si e trovata nella necessi-
ta di effettuare pagamenti per
evitare le riduzioni e contesta-
zioni di importanti forniture
Per far fronte a tali pagamenti
e intervenuta la Overscas
Union Bank che ha anticipato
il relativo importo, nel bilancio
del 1991, I onere relativo era
stato insento nel fondo rischi
diversi»

Ed ancora Pagina 38, alla
voce Ferroviana S p A. «Come
hanno nfento gli amministra-
tori della società, l'ex control-
lata Materfer - con sede in Ar-
gentina - possedeva fondi ri-
servati Dopo la sua cessione
[ ) i fondi passarono alla Fiat
Fcrroviana Savigliano e venne-
ro parzialmente utilizzati per i
pagamenti che si dovettero uti-
lizzare al fine di evitare 1 uscita
dal mercato milanese»
Ma ciò che ha attirato l'at-
tenzione dei magistrati è a pa-
gina <11, in cui si legge che la
Rat Impresit SpA. deteneva
disponibilità finanziane presso

Perugia, scarcerato
Walter Ceccarini

ex segretario Pci-Pds
«Non ha preso tangenti»

la Banca del Gottardo e la
Overseas Union Bank, tali di-
sponibilità f] non erano
isentte a bilancio essenzial-
mente per ragioni di natura fi-
scale Per di esse sono state
uUlizzate per effettuare paga-
menti onde evitare alle propnc
società operative (ex Impresit,
ex Italimpresit Rsia, Rat Engi-

Sevenno
Citaristi e
Cesare Ramiti

neenng) di essere estromes-
se» Sempre len a Tonno, e
stato interrogato per due ore
1 ex segretano amministrativo
della De Sevenno Citaristi II
giudice Sandrclli gli avrebbe
chiesto chianmenti a proposi-
to dei contnbuti che la Rat
avrebbe dato ai partiti ed an-
che alla De

• i PERUGIA. Walter Ceccanni ex segreta-
nò provinciale di Perugia del Pci-Pds arre-
stato l'I 1 dicembre scorso nell'ambito del-

1 inchiesta su presunte mazzette pagate per
la costruzione di un ipermercato Conad al-
la penfena della città, ha ottenuto la revoca
dell'ordine di custodia cautelare

La decisione è stata assunta dal gip Gian-
carlo Massei dopo un confronto (chiesto
dallo stesso Ceccanni al sostituto procura-
tore della Repubblica di Perugia, Michele
Renzo) avvenuto len mattina con alcuni di-
ngenti della Conad-Pac2000 il cui direttore, Claudio Bricca,
I aveva coinvolto nell inchiesta L'ex segretano provinciale
del Pci-Pds era accusato di violazione della legge sul finan-
ziamento pubblico ai partiti, false fatturazioni e concorso in
estorsione ,, « , «
Il commento di Ceccanni «Ho chiamo in questi giorni al
giudice la mia posizione nspetto ai reati contestatimi Ho
avuto modo cu spiegare dettagliatamente il ruolo da me
svolto in qualità di segretano politico della federazione del
Pei pnma del Pds poi Nei tre anni in cui ho ricoperto que-
sto incanco la mia attività era rivolta esclusivamente alla di-

rezione e all'orgamzzd2ione politica del! organismo provin-
ciale di cui ero responsabile» Ancora «Ho insistito sul fatto
che personalmente non ho preso una lira Sono peraltro un
uomo politico che, pur avendo avuto incanchi di rilievo ha
abbandonato I attività politica a tempo pieno per tornare
ad un impegno prettamente professionale»

Nell'inchiesta sullo scandalo Enimont coinvolto il finanziere gollista Jean-Marc Vemes. Chiesta alla Francia una rogatoria

Tangentopoli passa il confine e sbarca a Parigi

Parla francese l'inchiesta Mani Pulite. Jean Marc

Vernes, uno dei maggiori finanzieri d'Oltralpe,
punta di diamante del partito gollista, è accusato
dai magistrati di tangentopoli di concorso nel
crack della Montedison. È già stata inoltrata alla
magistratura del vicino paese una rogatoria inter-
nazionale. Vernes avrebbe ottenuto indebitamen-

te quasi 8 milioni di dollari

MARCO BRANDO

tm MILANO Mani Pulite ol-
trepassa con un balzo le Alpi
E punta dintta contro uno dei
pilastri dell'attuale maggioran-
za governativa il finanziere
Jean-Marc Vernes. È accusato
dai magistrati di Tangentopoli
di concorso nel falso in bilan-
cio della Montedison, in con-
corso con Carlo Sama. Giusep-
pe Berlini e Sergio Cragnotti
Una batosta, destinata ad ave-
re grossi contraccolpi Egli e

ana delle maggion figure della
finanza francese ma soprattut-
to è stato indicato sempre co-
me il banchiere del RPR. il par-
tito che in questo periodo de-
tiene il potere a Parigi Vemes
non e un semplice simpatiz-
zante è addinttura membro
del comitato centrale del parti-
to gollista E già arrivata alla
magistratura francese una ro-
gatona intemazionale ovvero,
«una richiesta di assistenza

giudiziaria nel procedimento
penale contro Sama, Berlini
Cragnottl, Vernes ed altn» 1
giudici pangini sembrano tem-
poreggiare per dare seguiti a
questa richiesta Già un mese
fa il pm Antonio Di Pietro si sa-
rebbe dovuto recare in Francia
ma ali ultimo momento la tra-
sferta andò a monte Peccato
Perchè Vemes sta molto a cuo-
re alla giustizia italiana Non e
un semplice testimone ma e
considerato uno dei protago-
nisti dello scandalo Enimont,
che ha prodotto la più grande
tangente pagata in Italia 150
miliardi

E pensare che la domanda
di rogatona si trova ormai da
settimane a Pangi, dopo essere
passala dalla procura di Mila-
no al ministero della Giustizia
e a quello degli Estcn a Roma,
quindi ali ambasciata d Italia
in Francia e poi al Quai d Or-
say, per finire al ministero fran-
cese della Giustizia Secondo

gli inquirenti milanesi Vemes
tra il 1989 e il 1990 ncavò inde-
bitamente dall affare Enimont
2,9 milioni di dollari Usa Tra il
1992 e 1)1993 Vemes avrebbe
ottenuto altn 5 milioni di dolla-
ri Lo ha detto ai magistrati lo
stesso Giuseppe Berlini, l'uo-
mo ombra della Montedison e
della famiglia Femjzzl in Sviz-
zera L'uomo che gestiva i fon-
di nen del gruppo
Veniamo ai pnmo episodio
cui ò dedicata la rogatona Se-
condo la procura di Milano,
Jean-Marc Vemes è indagato
assieme agli altn personaggi
citati per questi motivi «Al line
di agevolare l'acquisizione del
controllo della società Eni-
mont da parte della Montedi-
son, attraverso I acquisto di
pacchetti azionan dell Eni-
mont e la loro fittola cessione
Jean-Marc Vemes, hanno co-
stituito fondi extra bilancio
con conseguente lalsilicazionc
del bilancio consolidato della

Montedison» In che modo'
«Mediante un complesso siste-
ma di operazioni bancane de-
nominato back to back. Tale
sistema consisteva - nell effe'
tuazione da parte della Monte-
dison o di società controllate,
di depositi presso banche este-
re con funzione unicamente di
garanzia per contestuali ed
equivalenti [inan/iamcnti di ta-
li banche a favore di società
nella disponibilità di Berlini e
per suo tramite dei vertici della
Montedison Con il preordina-
to accordo che" le società del
Berlini non avrebbero mai
estinto il debito delle banche
finanziarci Le banche avreb-
bero certamente fatto valere la
garanzia e il conseguente cre-
dito della Montedison verso le
società di Berlini sarebbe stato
considerato dalla Montedison
slesso inesigibile»
Secondo l'accusa conforta-
ta dalle ammissioni dello stes-

so uomo-omb'a svizzero «a
fronte di un debito di 1 milione
di dollari Usa delle società di
Berlini verso la Banque Vemes
di Jean Marc Marc la Banque
Vemes ha ncevulo in garanzia '
azioni per un valore di circa
3,9 milioni di dolan Usa» Cosi
il pm Di Pietro vuole interroga-
re il banchiere del partito golli-
sta, vuole ottenere urti i docu-
menti nguardanU i suoi affan
con gli altn indagati e vuole
che siano sequestrate le anioni
ncevute da Vemes in eccesso
nspetto al milione di dollari
ossia 2 9 m ilioni di dollan Usa

La rogatona inviala a Pangi
porta la data del 14 ottobre
scorso Ma il finanziere d Ol
tralpc rischia di vedersi conte-
stare anche I altro episodio
quello relativo a 5 milioni di
dollan nccvuti da Berlini un
anno fa Giuseppe Berlini ha
raccontalo «Nel febbraio mar- :
zo di quest'anno (1993 ndr

) Picco (Renato presidente
della Endania Beghin Say che
ha ricevuto avviso di garanzia
il 23 ottobre scorso n d r) mi
diede disposizioni di accredi-
tare la somma di 5 milioni di
dollari Usa su un conto indica-
tomi da Vemes In seguito Ver-
nes mi disse che la casuale di
tale accredito anadava indivi-
duata in una liquidazione a se-
guito della cessazione delkla
sua attività per il gruppo e Sa-
ma mi confermò l'ordine di
trasfenmento che non era an-
cora avvenuto in un incontro
che ebbi con lo stesso a Mila-
no» Un bel malloppo preleva-
to dai fondi nen Montedison
len Jean-Marc Vemes non si
mostrato comunque mollo
preoccupato «Mi viene da n
dere - ha commentato - È un
fatto del tutto inesatto La Ban
que Vernes ignora tutto ciò»
La risposta dei ministero della
Giustizia francese «L affare se-
gue il suo corso»

Indagato per corruzione anche l'ex parlamentare del Psi Nevol Querci

Roma, «avvisati» Greganti e Pollini «Soldi per favorire le cooperative»

1 1 W» **» ^t • • t **,^f lAin n »"4 i «tinn n «»ì i *»j«-».t*»«*,n*Bja*-*. *-vs*fc.w HÌXV M i n B ^ n^t, « A I1 Un.»*. .. k-^-^tM..»*^*. *«*.*_#* ~J n t n.-kk •-^«•Hfri _ -J n -_.*.. .«. ...H «.!__ a quindicina di avvisi di garanzia per corruzione
Tra ì destinatari. Pollini e Greganti Episodi che si ri-
feriscono al 1988-89 dei quali ha parlato Giuliano
Peruzzi, un consulente finanziano. Soldi per favonre
alcune cooperative. Una di queste, secondo il rac-
conto fatto ai giudici, doveva essere insenta nell'e-
lenco dei fornitori delle Ferrovie dello Stato Ma in

quell'elenco nell'88 risultava iscntta da anni

NINNI ANDRIOLO

• • ROMA. Un lungo racconto
fatto ai magistrati romani Aure-
lio Galasso e Francesco Misia-
ii] Una stona che inizia negli
anni Settanta e si conclude
e on I irruzione della Guardia di
Rnanza ncgl, uffici della Saf-
Factor società di «factoring»
con rapporti di lavoro con le
cooperative emiliane Da un
più di un mese uno dei suoi ti-
tolari Giuliano Penizzi. parla
eli vicende nelle quali si e tro-
vato coinvolto Alcune lontane
nel tempo e dal punto di vista
giudi/iano, ormai cadute in
prcscrizione Altre più recenti
che hanno spinto i magistrati
romani a notificare nei giorni
scorsi una quindicina di avvisi
di (garanzia per il reato di cor-
ruzione Due di questi sono
stati inviati ali ex segretario "
amministrativo del Pei. Renalo

Pollini, e ali ex funzionano del
la federazione torinese del Pei
Pnmo Greganti Un altro ali ex
deputato socialista Nevol
Querci Altn ancora ai rappre-
sentanti legali di due coopera-
tive di Ravenna e Reggio Emi
lia. la Cmc e la Coopsetle a
funzionan delle Ferrovie dello
Stato e ad alcuni imprenditori
Gli episodi sui quali si e sof-
fermata I attenzione dei giudici
romani sono cinque Soltanto
su tre di questi continuerà ad
indagare la procura di piazzale
Godio che trasmetterà Rli altri
fascicoli a Civitavecchia e R-
ren/e per competenza territo-
riale Le vicende raccontate da
Peruzzi' Quelle che nguarda-
no Pollini e Greganti risalireb-
bero al 1988 e al 1989 Secoli
do quanto fatto mettere a ver-
bale dal consulente finanzia-

no l'ex amministratore del Pei
e Greganti gli avrebbero chie-
sto tra i duecento e i trecento
milioni di lire per lavonre I ac-
quisizione di commesse da
parte delle cooperative Una
parte del denaro, da versare a
funzionari delle Ferrovie dello
Slato sarebbe dovuto servire
ad Insenre la Coopsetle nell e-
lenco dei fornitori di traversine
per i binari Un altra doveva fi-
nire nelle mani di un ex sotto-
segretario democrtsitano che
si doveva incancare di fare ot-
tenere alla Cmc un nulla osta
di sicurezza per partecipare ad
appalti Nato
Una stona tutta da ventare
quella di Pcruzzi, destinatario
Ira I altro di uno degli avvisi di
garanzia notificati dai giudici
romani ai soci della Saf-Factor
Ce da capire ad esempio
perche siano dovuti intervenire
esponenti del Pei per chiedere
al consulente finanziano de
naro da girare agli enti pubbli-
ci se 6 vero come sostiene l'c-
ruzzi, che le cooperative da la-
vonre avevano con lui un rap-
porto di lavoro diretto e conti-
nuo Tra l'altro la Coopsetle (i
cui dingenli fino a len sera non
avevano ricevuto alcun avviso
di garanzia) secondo quanto
ha dichiaralo il responsabile
delle pubbliche relazioni Lu-
ciano Gozzi nell 88 era già

iscntla da anni nell elenco dei
fomiton delle Fs
Penjzzi vicino alle posizioni
del Partito socialista ha co-
minciato a parlare in seguito
alle disavventure che avevano
interessato la sua società tra il
1991 eli 1992 e alle irregolarità
saltale fuon dai bilanci nel cor-
so di una recente ispezione
della guardia di Rnanza Cra
stato estromesso dal controllo
della Saf-Factor propno nel
1991 per via dell'ingresso di
un nuovo socio poi coinvolto
in un inchiesta della magistra-
tura salernitana che ne ordinò
I arresto per una vicenda di ca
morra Peruzzi ha detto ai ma-
gistrali che le somme che gli
venivano nchiesti venivano
anticipate dalla Saf-lactor
Successivamente la società
avrebbe scontato I importo
complessivo delle commesse
trattenendo la sua percentuale
che comprendeva anche le
somme versate in procedenza

Insomma un complesso gì
ro di denaro dal quale, secon
do lui, cra possibile ncavare
I importo necessano per paga-
re tangenti a funzionari pubbli-
ci Peruzzi ha parlalo anche di
Nevol Querci dicendo che gli
anticipò 150 milioni per una
operazione col legata alla ven-
dita di un immobile dell Ina
del

La Cei: necessaria la via giudiziaria, ma non basta

Mani pulite, per i vescovi
la gente deve fare di più

ALCESTE SANTINI

M CITTÀ DEL VATICANO «Il
documento e stato scritto pn-
ma che iniziasse I avventura
bcrlusconiana ma non e e
dubbio che siamo contran a
quelle forze che tendono a n-
conquistare il campo di tutti gli
egoismi ad a prefigurare una
politica che sia indifferente al
I etica» Cosi ha affermato il
presidente della Commissione
della Ce, «Giustizia e pace» e
vescovo di Vercelli rrons Tar
cisio Bertone nell illustrare len
ai giornalisti la «riflessione epi-
scopale» intitolata «Legalità
Giustizia e Moralità» insieme a
mons Luigi Bcttazzi vescovo
di Ivrea e co presidente di Pax
Chnsli mons I ucianoBaromo
ed al prò! Alfredo Moro

Con questo documento la
Cei vuole impegnare la Chiesa
e le sue associazioni i .novi
menti del volontanato nel fa-
vorire «un bisogno di giustizia
diffuso nel Paese e che sorge,
in primo luogo, dal disgusto
per la sperimentata disonestà
del passato a lungo trascurata
tollerata e persino condivisa-
Dalia denuncia delle -lonnc
più perverse dell illegalità»
clic hanno provocalo nella
gente «una ribellioni Ir.ivol

gente e I approvazione dell o-
perato della magistratura» oc-
corre oggi passare alla «propo
sta» e quindi ali impegno per
favonre «una rinata attenzione
ai valon fondamentali della
moralità»

Deve perciò essere chiaro
che «la via giudiziana pur ne
cessana non ò sufficiente - ha
affemiato mons Bertone - per
un pieno recupero della legali-
tà poiché ha oggettivamente
dei limiti» in quanto «ai giudici
spetta di individuare i colpevo-
li e di punirli» mcn're «la rico-
struzione di un costume di vita
improntato al nspetto delle
leggi coinvolge una più ampia
azione collettiva- Un invito
quindi ad evitare il «nschio» di
nporrr- tutte le speranze di nn
novnmento nella sola magi
stratura Come occorre evitare
un secondo «nschio» - ha nle-
valo il prof Moro - che e quel-
lo di «appiattirsi dopo la cadu-
te delle ideologie su facili
pragmatismi senza respiro
ideale per nsolvere i gravi prò
blcmi del Paese»

La Chu sa senza nasconde
a- anche «sue responsabilità su
cui e in atto una riflessione au
tocntica» vuole dare il suo pe-

culiare contnbuto per «pro-
muovere la praUca dell onestà
ed a individuare e dettare re-
gole più giuste di convivenza»
Di qui I invito a tutte le forze
sane del Paese ad evitare «il n
schio di dire che la situazione
e disperata e immediabile» e
ad unirsi per combattere sia
coloro che «hanno tradito va
lon ed ideali di giustizia e di
onestà» sia ncll impegnarsi a
ricostruire «la pubblica morali
là» perche «se avviene una di
serzione da questo impegno si
profila una tacita nconquista
del campo da parte di tutti gli
egoismi e la nuova politica si
prefigii'a come indiflerentc al
1 etici»

fÀl e in questa prospettiva di
rinascita morale e politica del
I Italia - ha spiegato mons
Bettazzi - che si colloca la «XX
VI marcia per la p.ice» che
quest anno si svolgerà in Sar
degna il 31 dicembre con par
lenza <Sti Iglcsias per se>lidanz
zare con i 22 mila disoccupati
del Sulcis-lglesicnte su una
popolazione di 150 mila abi
tanti e per lanciare dall isola
un torte messaggio al Paese,
alle forze sociali e politiche-
che si apprc-slano ad eleggere
. i primavera un nuovo Pirla
mento che si spera sia «I inizio
di un nuovo cammino»

Processo Cusani

Quel giudice
tra Craxi e Di Pietro

Giuseppe Tarantola

SILVIO TREVISANI

Mi MILANO L esordio alla vi
gilia del processo Cusani er^ì
stato queslo «lo voglio dire so-
lo una cosa non mi piace la
personalizzazione dei proces
si» Giuseppe 1 arantola nato a
Sondalo in provincia di Son
dno 55 anni il prossimo gen
naio presidente della seconda
sezione del Tribunale di Mila-
no dove si svoigc il processo
contro Sergio Cusani oggi e
sorto accusa In molti e da più
parti lo rimproverano di non
aver bloccato venerdì scorso il
comiziaccio di Craxi contro il
Pei e il Pds di non essere mter
venuto quando 1 ex per eccel
lenza ha accusato senza por-
tare alcuna prova addinttura i
presidenti della Camera e del
Senato di essere più o meno
coinvolti o quantoincno se>s
gelivamente consapevoli di
tutto quello che succedeva
ncll era di Tanpentopoli

Errore grave7

Un incidente'
Perché 6 successo' A queste
domande nei corridoi del pa
lazzo di giustizia non si nspon-
devolentien ma una volta tan
to non corrono veleni perché
Giuseppe Tarantola in magi
stratura dal 1965 una lunga '
espcnenza corre civilista salvo
I onore delle cronache penali
per il processo contro la mafia
dei casinò gode di una fama
inoppugnabile «È un ottima
persona» «un galantuomo e
un gentiluomo» rosi viene de
senno il giudice che pe-r la
cronaca ha sempre 'atto pine
di MagLstratura democratica
Uomo di buone letture viene
definito e di «ottima famiglia-
schivo e per nulla amante del-
la pubblicità a un cronista che-
oso domandargli alcuni dati
anagrafici aspose «Ma come si
permette'» Fu lui a emettere la
circolare che vietava la presen-
za in aula dei fotografi solle-
vando numerose polemiche
ma poi vista la ndotta dimen
sione dell aula acconsenti a
far ntrasmettere il dibattimento
in tv a circuito chiuso e accon
senti che le nprese fossero e-1
fettuate alternativamente dalla
Rai e dalla Rninvest, deposi-
zione da cui sono nate le diret-
te come quella di venerdì scor
so e gli speciali dei giorni pre
cedenti

Noi cronisti al processo Cu
sani lo ricordiamo sempre-
gentile tranquillo misurato A
Carlo Sama dice «Lei é impu-
tato per reato connesso quin
di non é obbligato a d re la ve-
nta- E quando secondo lui Di
Pietro i-sagcra o tcatralizza
troppo le domande infarcen
dole di commenti interviene
con la frase «Torniamo ai fatti-
Allorché Panzavolta dichiara
di non sapere cosa ci sia nelle
borse che gli vengono conse-
gnate e il Pm domanda «Erano
soldi o cioccolatini'» non na
seonde il fastidio per il tono
del rapprescntanle- dell accu
sa Avolle- évc-ru <là i impre-s
sione di subire e di non amare
i.i personalità di Di Pietro tal
volta si rraove impacciato tra
le montagne di docunicnli e eli
verbali di questo incredibile
processo Sintomatica in que
sto senso la seduta di vncrdl
mattina dur inlc la deposizie-

ne- di Forlani Lex leader de
commenta cosi una (rase detta
da Citaristi in aula e riportatagli
da Di Pie-tro «Ho comprensio
ne per il senatore- Ci'ansu» Il
Pm insorge- -Cosa vuole dire
comprensione allora Citansti
mente'» Forlani balbetta Di
Pietro insiste Forlani e m diffi
colta e suda Interviene Giu-
seppe Tarantola «Lasciamo
stare la comprensione» Ma
I altro non molla «Io devo tv
pire chi mente se Forlap ^ Ci
tansti deve rispondere a que
sta domanda» Il battibecco
continua peraltncinque minu
ti con ForUm che quasi gnda
•Ho già risposto» e n Pm che
aggiunge «Voglio sia messo a
verbale che non ha nsposto»
Finche il prcsielente wsibt!
mente seccato dichia-a -iia
sta passiamo a un altra do
m inda- F Di Pietro ancne lui
sccc ilo -Lei dice- che- laccio
troppe domande ma se non
cepisco devo dornindare e»
qui non si capiscono troppe
cose».Un ora più lardi dopo il
controintcrrogatorio di Spaz
zah tocca al presiden'c 1 arali
tola mterogarc l-orlani ma
! uomo dai ca|X-lli bianchi e
del tratte» t^e-ntilo i un e erto
punle> si pe-rdc tra le carte tra i
pacchi di -erbali non trova i
logli e si confoncie- Di Pietro
seduto mollemente in mezzo
alle sue colline di fascicoli si
bila «Vuole che la aiuti presi-
dente'»

Ascoltiamo infine un co'lcga
di Giuseppa I arantola ngoro
samcnle anonimo «F. un pro-
cesso molto difficile e venerdì
erano tutti un poco stanchi
Bettino é mutile nasconderse-
lo dal suo punto di \ ista ò sta
to bravo si é accusato e accu
sava 11 rtn e Spazzali non ave-
vano irteressc* a ferr^iio an
che perche' da un pò di tempo
in qua le parti sembrano parti
colarmentc interessate ad al
largare- lo spettro de! processo
C1 arintola forse- non si e son
tito di farlo propno perché e il
pnmo dibattimento vero su
'angcntopoli in un momento
in cui tutti chiexlono che si am
\i ai processi Probabilmente
ha giocato anche- lo scalpello
di non vole r apparire* protettori
del Pds Certo la conduzione
dell udienza può anche- essere
criticata Bastava soprattutto
qujndo Craxi hacoinvol'odue
alte canche dello Stato porgli
domande precise sulle accuse
e- quindi te-glierli la parola sul
I ergome-nto Anche- a me ha
dato fastidio quo] debordare
visibile de-lla testimonianza
pere*» ricordiamoci che non e
un processo come gli altn II
tasso di politicizzazione é al'is
simo brano slancili e pò ion
dimentichiamoci che i tele
spe-tlalon non v^no cretini»

Ai lettori

IVr assoli jt i
spwt o suin i
nsor i sen-M

jJltllMJ df Ilo
s< usi uniuoi i

in ine in/*
costretti

di
i d
h cottsitcUt
ett m U
i li no n

in**

Ogni lunedì
con

TTJnità

quattro pagine
di

A

wf c

• a— » B"

$

si

/"•